

Provincia

Valdarno - Valdichiana - Valtiberina - Casentino

Montevarchi

Gli studenti del Professionale presenti alla «Notte dei Ricercatori»

Il 30 settembre le classi seconde e la classe quinta dell'Istituto Professionale Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale di Montevarchi hanno partecipato alla «Notte dei Ricercatori».

Ritornano i treni della Tav verso Santa Barbara

Il transito riprenderà tra la fine dell'anno e l'inizio del 2023. L'annuncio da Cavriglia e San Giovanni. Il numero dei convogli aumenta

di **Marco Corsi**
CAVRIGLIA

Come confermato dalle ultime comunicazioni arrivate ai comuni interessati, Cavriglia e San Giovanni, il transito dei treni della Tav diretti a Santa Barbara riprenderà tra la fine dell'anno e l'inizio del 2023.

Lo ha confermato anche in queste ore il primo cittadino cavrigliese Leonardo Degl'Innocenti o Sanni.

Le terre torneranno in Valdarno con una frequenza però maggiore. Oltre ai materiali di scavo tradizionale, infatti, giungeranno anche quelli su fresa e il numero dei treni che raggiungerà l'area ex mineraria sarà decisamente maggiore rispetto ad ora. I convogli hanno smesso di transitare in Valdarno nel maggio di quest'anno. Una interruzione che dovrebbe incidere solo marginalmente sulle tempistiche, dato che parliamo di lavori che andranno avanti diversi anni, ma che, invece, potrebbe avere



Leonardo Degl'Innocenti o Sanni, primo cittadino di Cavriglia

ripercussioni sulla viabilità comunale, perché un maggior numero di treni in arrivo comporterà attese maggiori da parte degli automobilisti fermi davanti ai passaggi a livello. Fino ad ora l'operazione Tav è andata avanti senza grossi intoppi e con controlli accurati.

Ogni container aveva un numero di matricola e venivano indicati chiaramente sia la quantità di materiale che trasportava

che il luogo di scavo. Insomma, c'è stata una tracciabilità completa. C'era poi il sistema delle fasce orarie, che sarà sicuramente richiesta di nuovo a gennaio. I sindaci hanno infatti ottenuto che il transito fosse evitato nelle ore di punta. Circolazione off limits quindi al mattino tra le 7 e le 9 e tra le 12 e le 14 e anche tra le 17 e le 19. I passaggi a livello interessati sono quelli posti in corrispondenza di via-

bilità pubbliche molto importanti e trafficate: via Gadda e via Ponte alle Forche, nell'omonimo quartiere sangiovese e lungo la nuova Sp 14 delle Miniere, in prossimità delle frazioni di Porcellino e Cetinale.

I treni arrivavano alla stazione di San Giovanni e poi venivano agganciati ad un locomotore e trasportati, sempre su strada ferrata, nell'area ex mineraria. Al suo interno le terre di scavo provenienti dai lavori della stazione Foster di Firenze Belfiore. Una nuova stazione pensata per alleggerire la pressione su Santa Maria Novella e intensificare i collegamenti veloci.

Diventerà il principale nodo di interscambio cittadino e regionale, ospitando i treni veloci che corrono tra Milano e Roma (più di 80 al giorno), e divenendo primo esempio in Italia di hub integrato per treni, bus (extraurbani e turistici), tram e auto.

Il Valdarno è legato a questo nuovo progetto non solo per la mobilità, ma anche perché ospi-

ta, a Santa Barbara, il materiale di scavo, che servirà anche per realizzare una collina schermo. Intanto in queste settimane non sono mancate polemiche per lo slittamento dell'avvio dei lavori per il sottoattraversamento ferroviario di Firenze. Le Ferrovie hanno spiegato che all'origine ci sono state cause di forza maggiore ben note, che non hanno riguardato solo il capoluogo toscano, quali l'imprevedibile e consistente aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia.

Questo ha imposto una completa revisione delle tariffe dei bandi di gara per gli appalti in opere pubbliche, anche quelle incluse nel Pnrr, e una loro riprogrammazione dopo l'intervento del Governo con il DL Aiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

Fino ad ora è andata avanti senza intoppi particolari

SAN GIOVANNI

Quote rosa Paola Romei vice sindaco

Nell'articolo di ieri sulle quote rosa in giunta e in consiglio comunale a San Giovanni, è stata erroneamente indicata Nadia Garuglieri come vice sindaco, quando invece è Paola Romei. L'amministrazione Vadi è composta in realtà da quattro donne - oltre al sindaco, a Garuglieri e Romei - c'è anche Laura Ermini. Tutta al femminile anche la presidenza e la vice presidenza del parlamentino cittadino. Dopo le dimissioni di Mauro Tempesta, a capo dell'assise è stata eletta Elena Spadaccio, vice Chiara Legnaiuoli.

«I giorni dell'Apocalisse» Ecco un'altra vetrina

Ennesimo riconoscimento per il docufilm ispirato dal libro «Muio per te» di Filippo Boni

CAVRIGLIA

Sarà presentato ufficialmente e proiettato in occasione del Valdarno Cinema Film Festival di San Giovanni il docufilm «I giorni dell'Apocalisse», ispirato al libro di Filippo Boni «Muio per te», legato alle stragi nazifasciste del Comune di Cavriglia del 1944. L'opera, realizzata da un giovane studente valdarnese, Luciano La Valle, è stata infatti selezionata per l'edizione 2022 della manifestazione cinematografica e sarà possibile vederla domani alle 18 al cinema teatro Masaccio di San Giovanni.

Un'opera che ricostruisce attentamente la strage con testimonianze, camei e riflessioni. I fatti risalgono agli otto giorni compresi tra il 4 e l'11 luglio del 1944, durante i quali, in quattro diverse località del comune valdarnese civili maschi vennero massacrati. Si tratta di uno dei più grandi massacri mai avvenuti in Italia. «Chi non conosce la storia è condannato a ripeterla», diceva il politico e filosofo britannico Edmund Burke, già nella seconda metà del '700. **Una frase** che, incisa in trenta lingue diverse, campeggia su un monumento collocato nel campo di concentramento di Dachau.

Un monito che non può lasciare indifferenti. E non ha lasciato indifferente il giovanissimo La Valle, che con l'aiuto dello storico e scrittore Filippo Boni ha pro-



Luciano La Valle (a destra) e Filippo Boni durante la presentazione ufficiale dell'opera

dotto questo docufilm, avvalendosi di testimonianze dirette e di comparse del luogo. È il racconto di una tragedia reiterata nell'arco di una settimana e che fece pagare alla zona un dazio terribile in termini di vite umane: 192 civili, uomini tra i 14 e i

95 anni, furono rastrellati nelle proprie case, massacrati a colpi di mitraglia e bruciati dai reparti tedeschi della Divisione Hermann Göring senza alcuna spiegazione e ancor oggi senza alcuna giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA